

TEATRO. "LIVING THINGS" DAL 14 NOVEMBRE ALL'8 DICEMBRE

# Il Ccss trasforma Udine per un mese in "Casa Pinter"

## A un anno dalla morte, quindici allestimenti di opere del drammaturgo e poeta britannico

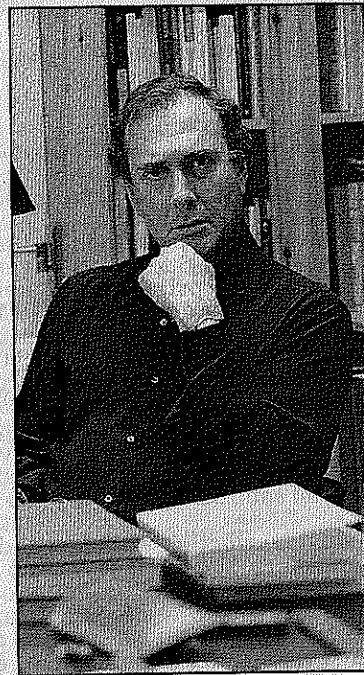
di ALBERTO ROCHIRA

**UDINE.** A quasi un anno dalla scomparsa, il grande drammaturgo, sceneggiatore, attore e poeta britannico Harold Pinter (1930-2008), premio Nobel per la Letteratura nel 2005, è più che mai vivo per il profondo segno lasciato nella cultura contemporanea e per la forte tensione etico-politica consegnata alle presenti e future generazioni. E s'intitola proprio "Living things" ("Cose viventi"), la manifestazione dedicata al maestro nato a Londra nel 1930 dal Ccss, Teatro Stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, con la consulenza scientifica del critico triestino Roberto Canziani.

Dal 14 novembre fino all'8 dicembre (nell'ambito della stagione Teatro Contatto 2009-2010) il Teatro San Giorgio di Udine si trasformerà in "macchina spettacolare", dove

il pubblico potrà fruire (scegliendo tempi e modi) di ben quindici allestimenti di opere pinteriane. "Formati classici e contemporanei", recita il sottotitolo, firmati da registi di fama come Cesare Lievi e Gigi Dall'Aglio, o emergenti come Francesco Pennacchia, e interpretati da nomi della scena italiana come Anna Bonaiuto, Nicoletta Braschi, Elio De Capitani.

La presentazione si è svolta ieri a Udine a cura del presidente del Ccss, Alberto Bevilacqua, della regista Rita Maffei e del consulente Roberto Canziani, studioso di Pinter e autore con Gianfranco Capitta del volume "Harold Pinter. Scena e potere" (Garzanti). C'era anche l'assessore comunale alla Cultura, Luigi Reitani, per sottolineare che «Udine è fiera di avere questo progetto di qualità, frutto di un approfondito percorso di ricerca». Bevilacqua ha posto l'accento sulla



Il drammaturgo Harold Pinter

centralità del concetto di produzione, «intesa - ha precisato - come volontà di produrre cultura come una delle risorse principali per uscire dall'incertezza che stiamo vivendo, non solo economica, ma anche etica e culturale».

Canziani ha spiegato che «il filo rosso delle opere di Harold Pinter è rappresentato dall'uso della lingua e dei suoi vuoti come arma e bisturi da affondare per comprendere i rapporti tra le persone, dalla sfera della famiglia a quella della politica e del potere».

Articolato il programma, con spettacoli in contemporanea negli spazi del teatro che diventa "Casa Pinter" con "lounge" centrale, e usato dal palco al sottopalco, dalla platea ai camerini. E ci sarà uno spettacolo anche a bordo di un taxi ("Victoria Station"), per sei spettatori alla volta.

Tre le sezioni: "Quintessential Pinter", dedicato ai classi-

ci, "Pinter's Shorts", con i taglianti formati "corti", "Pinter Post", segmento sulle riletture dell'eredità pinteriana, «per capire - ha detto Canziani - che cosa succederà d'ora in poi».

Tra i quindici allestimenti, "Il calapranzi" per la regia di Gigi Dall'Aglio, "Il custode" di Francesco Pennacchia, "Ceneri alle ceneri" di Cesare Lievi, "Tradimenti" con Nicoletta Braschi diretta da Andrea Renzi, "Il bicchiere della staffa" di Annalisa Bianco e Virginio Liberti, "La stanza" di Teatrino Giullare.

Per la prima volta in scena in Italia "The Basement", diretto da Rita Maffei. Nel "Lounge", proiezioni di lungometraggi e film di Pinter sceneggiatore, ma anche interviste e filmati teatrali. E poi un inedito evento sulla poesia pinteriana, con l'attrice Anna Bonaiuto, accompagnato da un ritratto dell'autore a cura di Canziani e Capitta.